

in vista, anche, della imminente gara di appalto del servizio —:

quali obblighi siano stati assunti dall'attuale gestore del servizio in ordine alla composizione e alla qualità dei pasti;

se vengano effettuati controlli in ordine al rispetto degli obblighi di cui trattasi. (4-08351)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

la stampa quotidiana ha dato notizia di una incredibile storia di cui sono divenuti involontari protagonisti due agenti della Polizia di Stato in servizio a Cremona (cfr. *Libero* di sabato 6 dicembre 2003 alla pagina 10);

il 19 maggio 1999, mentre era in corso a Cremona l'adunata nazionale degli Alpini, un cittadino extra-comunitario in condizioni di palese ubriachezza infastidiva i partecipanti sino al momento dell'arrivo di una volante della Polizia di Stato;

il cittadino extra-comunitario, lungi dal desistere dal suo comportamento, pretendeva dagli agenti di essere accompagnato con la vettura della Polizia sino alla stazione ferroviaria, sedendosi all'interno dell'autovettura, rifiutandosi di scendere ed urlando frasi sconnesse ed ingiuriose;

visti vani i tentativi di ridurlo alla ragione, gli agenti ammanettavano il cittadino extra-comunitario e lo portavano in questura per gli accertamenti, per accompagnarlo poi al pronto soccorso dell'ospedale cittadino;

gli agenti compilavano il rapporto inoltrandolo alla magistratura affinché procedesse nei confronti del cittadino ex-

tra-comunitario per i reati di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni volontarie ed oltraggio;

il 9 febbraio 2004, il cittadino extra-comunitario sarà processato dopo il rinvio a giudizio disposto dal GUP su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale penale di Cremona dottor Francesco Messina;

peraltro, sentito dal pubblico ministero, il cittadino extra-comunitario ha dichiarato di essere stato aggredito e malmenato dai due poliziotti i quali sono stati iscritti nel registro generale notizie di reato ed indagati per i reati di sequestro di persona, di lesioni volontarie e di falso in atto pubblico;

è di tutta evidenza l'assurdità di una situazione di tal genere ancorché, forse, formalmente ineccepibile sul piano procedurale;

non può non paventarsi il rischio — atteso che episodi di questo genere si verificano ormai con cadenza quotidiana in tutte le regioni d'Italia — che gli agenti della Polizia di Stato, così come gli agenti di tutte le altre polizie operanti nel territorio nazionale, siano messi nelle condizioni di non poter più operare per il timore di vedere il loro intervento, a volte con modalità necessariamente « ruvide », trasformato in ... capo di imputazione —:

quanti siano, sull'intero territorio nazionale, gli agenti attualmente indagati e/o imputati per comportamenti direttamente discendenti dai loro compiti di ufficio;

quali siano le direttive che il Ministero ritiene di dover impartire per evitare che gli agenti, inevitabilmente e comprensibilmente, evitino gli interventi ove sia richiesta energia fisica al fine di evitare, a loro volta, di trovarsi indagati e/o imputati;

nel caso di specie, quali siano i fatti rilasciati dalla questura di Cremona attraverso gli accertamenti svolti e quale sia il « curriculum » professionale dei due agenti. (3-02897)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso la facoltà di scienze politiche dell'università la Sapienza di Roma si susseguono da diverse settimane azioni di intimidazione repressiva nei confronti degli studenti;

l'aula 12 della stessa facoltà è stata sottratta all'uso degli studenti per attività socio-culturali e politiche con grave danno all'esercizio di alcuni diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione;

con il pretesto della prevenzione e della lotta contro le droghe si effettuano controlli indiscriminati nei confronti degli studenti —:

se non ritiene di destinare l'uso delle forze dell'ordine, ad una severa ed efficace lotta al narcotraffico anziché distrarlo in azioni che ad avviso dell'interrogante sono del tutto irrilevanti a questo scopo.

(4-08344)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 30 ottobre 2001 a firma del direttore della II divisione della Direzione centrale del personale del ministero dell'interno, servizio trattamento di pensione previdenza, il signor Pieraccini Orfeo (nato a Gantagallo — Firenze — il 10 agosto 1936 e residente a Piacenza, in via Divisione Partigiana Val Nure 8) veniva informato che la pratica di pensione privilegiata di suo interesse (posizione 333.H/0150142) era stata inviata in pari data — con elenco n. 174 — al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie per l'acquisizione del prescritto esame e parere —:

se il parere richiesto sia stato reso e, nel caso di riscontro favorevole, se il decreto di concessione della pensione privilegiata sia stato trasmesso all'ufficio cen-

trale del bilancio presso il ministero dell'interno al fine dell'inoltro alla competente Inpdap;

se e quando sia prevista la corresponsione delle prestazioni spettanti al predetto Pieraccini Orfeo. (4-08345)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Francesco Di Fiore, vicebrigadiere dei carabinieri in servizio in Friuli e consigliere comunale della Quercia al comune di Monfalcone, è stato arrestato e subirà un processo per direttissima;

l'ordine di custodia cautelare, emesso dal tribunale militare di Padova, ipotizza i reati di ritenzione di oggetti di armamento aggravata e di disobbedienza aggravata nei confronti di un superiore;

Di Fiore, primo dei non eletti nel 2001, non avrebbe restituito distintivo e pistola nel momento in cui è subentrato in consiglio comunale per la rinuncia al seggio di un suo collega di lista;

risulta che l'arresto sia avvenuto a sole 48 ore dall'inizio dell'aspettativa prevista in caso di elezione a cariche pubbliche;

il vicebrigadiere inoltre richiedendo l'aspettativa ha formulato al ministero precisa domanda sulla sorte degli « oggetti di armamento »;

l'arresto in casi del genere è facoltativo poiché nessun regolamento si pronuncerebbe inequivocabilmente sulla materia;

sulla vicenda del vicebrigadiere Francesco Di Fiore è stata pubblicata una lettera sul quotidiano *Liberazione* (6 dicembre 2003) nella quale si legge, tra l'altro: « il militare è noto in tutta Italia per le sue battaglie, prima nell'associazione Unarma poi nel « Giornale dei carabinieri », in favore della democrazia militare e del rispetto per i diritti dei lavoratori compresi coloro che indossano la divisa della quarta forza armata. Di Fiore, che vanta una lunga esperienza nei reparti

antidroga, ha denunciato più volte il comportamento vessatorio dei suoi dirigenti (mobbing), diffidando il generale comandante della regione, pagando un prezzo altissimo in termini sia di procedimenti disciplinari e penali (nel 2003 ha subito ben due perquisizioni domiciliari), sia di salute. Stress e depressione lo hanno tenuto lontano dal lavoro per otto mesi ma tutto ciò non gli ha impedito di denunciare un abuso edilizio in caserma che ha provocato il trasferimento immediato di un capitano. Si tratta dello stesso capitano Garritani, recentemente candidato di An al comune di Pomezia (Roma), di cui Di Fiore racconta il particolare accanimento nel consegnare punizioni in giorni particolari come il Primo Maggio o il 25 aprile, date che sarebbero particolarmente invise all'ufficiale. Naturalmente, Di Fiore — che sta ricevendo la solidarietà di numerosi parlamentari, colleghi e cittadini — assicura di avere testimoni per tutte le accuse che muove e, in uno dei suoi scambi di carte con il comando sarebbe emersa la persistenza negli scaffali della Benemerita dei fascicoli permanenti che il garante della Privacy aveva ordinato di distruggere dichiarando l'illegalità delle schedature di massa. L'episodio è venuto a galla proprio grazie alla denuncia di un altro coraggioso carabiniere poi radiato dall'arma e di alcune testate tra cui *Liberazione* —:

se non intenda adottare iniziative normative volte a modificare la disciplina che regola le procedure da seguire in casi analoghi a quello descritto in premessa.  
(4-08358)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

al signor Diame Papa Sanguame, nato a Dakar l'8 gennaio del 1978, è stato revocato il permesso di soggiorno in quanto indagato per aver violato la normativa in ordine ai diritti d'autore;

successivamente gli è stato notificato dalla questura di Macerata decreto di espulsione ai sensi della legge denominata

Bossi-Fini ed è stato così condotto presso il centro di accoglienza Regina Pacis di San Foca (Lecce) nel periodo agosto-settembre 2003 e da qui, accompagnato coattivamente alla frontiera, in ottemperanza al decreto di espulsione emesso nei suoi confronti dal prefetto di Pescara in data 18 settembre 2003;

immediatamente è stato proposto ricorso al tribunale amministrativo di Ancona con richiesta di sospensione del su indicato decreto, richiesta accolta con ordinanza n. 269 dell'8 luglio 2003 subito notificata alla prefettura di Macerata, dove il signor Sanguame avrebbe dovuto recarsi per il ritiro del permesso di soggiorno rilasciato con validità di 6 mesi « per motivi di giustizia »;

ovviamente, per poter essere presente in Italia, il signor Sanguame necessitava di un nulla osta rilasciato dall'ambasciata d'Italia in Senegal e a tal fine, il 19 agosto scorso, veniva fatta richiesta alla prefettura di Macerata di contattare l'Ambasciata e sollecitarla al rilascio del visto;

l'ambasciata rispondeva, in data 22 agosto 2003, che il nulla osta all'espatrio non poteva essere concesso in quanto il nominativo della persona in questione risultava inserito nel sistema informativo Shengen e che era necessario richiederne alla prefettura la cancellazione;

in risposta alla richiesta di cancellazione, fatta con lettera raccomandata sia alla prefettura che alla questura di Macerata, viene consigliato al legale del signor Sanguame di inoltrare la medesima richiesta formale al Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 13, comma 13 del decreto legislativo n. 286 del 1998 così come modificato dalla legge n. 189 del 2002 —:

se il Ministro competente sia a conoscenza di un tale paradosso giudiziario;

quali provvedimenti intenda in concreto adottare per porvi rimedio e far così rientrare in Italia il signor Sanguame, facendone valere un diritto riconosciuto e nel contempo dando esecuzione all'ordi-

nanza emessa dal TAR, sinora ignorata se non, a parere dell'interrogante, addirittura disprezzata. (4-08359)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

MARINELLO, GIUDICE, ANGELINO ALFANO e FALLICA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 1985 « Norme di attuazione dello Statuto della regione Sicilia in materia di pubblica istruzione » stabilisce che lo Stato riserva a se stesso i compiti di carattere nazionale ed unitario di cui è espressione la legge n. 62 del 2000 che prevede contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate e per spese di partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato in favore delle scuole operanti nel territorio statale;

in sede di prima applicazione della legge n. 62 del 2000 le scuole materne non statali autorizzate e le scuole elementari parificate, operanti nel territorio della regione Sicilia, non hanno ricevuto i contributi previsti;

il servizio istruzione non statale di ogni ordine e grado ha predisposto una nota per il ministero con la quale si rivendicava in favore delle scuole elementari non statali parificare e delle scuole materne autorizzate operanti in Sicilia, il medesimo trattamento stabilito per le altre regioni;

il ministero ha chiesto il parere al Consiglio di Stato formulando il quesito solo per le scuole materne non statali autorizzate e non per le scuole elementari parificate. Il Consiglio di Stato si è pronunciato favorevolmente solo per le prime e cioè per le scuole materne non statali;

dall'esercizio finanziario 2000 il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica ha stanziato in favore delle scuole materne non statali autorizzate operanti nel territorio della regione Sicilia, il medesimo contributo erogato alle istituzioni dello stesso grado operanti nel restante territorio nazionale;

il servizio istruzione non statale ha insistito presso il ministero per la integrale applicazione del comma 13 dell'articolo 1 della legge n. 62 del 2000 chiedendo allo stesso ministero che anche alle istituzioni scolastiche elementari parificate della Sicilia venisse erogato il contributo di euro 19.367,13 a classi eguale a quello applicato alle classi elementari parificate del restante territorio nazionale;

successivamente il dipartimento istruzione ha ritenuto di dovere intraprendere dirette trattative con il ministero ottenendo, come risultato finale, la concessione di un contributo *una tantum* inferiore alla metà della richiesta avanzata ed esclusivamente per l'anno scolastico 2000/2001 —:

se non sia assolutamente necessario concedere per ragioni di equità alle scuole elementari parificate e alle scuole elementari paritarie autorizzate della Sicilia il medesimo contributo erogato alle analoghe istituzioni scolastiche del resto del territorio nazionale. (4-08339)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (Enpaia), come riordinato a norma della delega contenuta nell'articolo 1, comma